

MERCOLEDÌ 10 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Sigillo eterno
d'alleanza nuova
il sacrificio
cruento di Cristo,
eco umana dell'amore infinito
che canta il Verbo
da sempre nei secoli.*

*Verga che frange
la roccia riarsa,
sopra il deserto
arido del legno
acqua sorgiva
ha fatto scaturire,
il vino buono, simbolo di vita.*

*Saliamo a dissetarci
a questa fonte;*

*ci sarà dato in dono
un cuore nuovo,
impareremo cosa sia l'amore,
l'uomo che soffre
per noi sarà segno.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro
nella sua via e cammina
nella legge del Signore.

Beato chi custodisce
i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò
allora vergognarmi,

se avrò considerato
tutti i tuoi comandi.
Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso

i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare
i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Compi per noi le tue promesse, o Signore!**

- Tu che hai promesso di essere vicino a chiunque ti invoca, mostraci il tuo volto e donaci il tuo Spirito, affinché possiamo ascoltare e incarnare la Legge e i Profeti.
- Tu che ci hai ricordato che pienezza della Legge è l'amore, allarga il nostro cuore perché diventi capace di amare secondo la tua misura traboccante e inesauribile.
- Tu che hai obbedito alla Parola del Padre fino alla morte, aiutaci a riconoscere nelle Scritture parole di vita, di benedizione, di beatitudine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,133

**Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa;
non permettere che mi domini alcun male.**

COLLETTA

Concedi a noi, o Signore, che, nutriti dalla tua parola e formati nell'impegno quaresimale, ti serviamo con purezza di cuore e siamo sempre concordi nella preghiera. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,1.5-9

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. ⁵Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. ⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno:

“Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. ⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?

⁹Ma bada a te e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

¹⁶Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. Gv 6,63c.68c

Gloria e lode a te, o Cristo!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, le offerte e le preghiere del tuo popolo e difendi da ogni pericolo i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 360-361

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo di cui ci siamo nutriti ci santifichi, o Signore, e, liberati da ogni colpa, ci renda degni delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi al tuo popolo, o Signore, di desiderare ciò che ti è gradito, perché solo nella conformità al tuo volere sarà ricolmato di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Compiere!

Israele è consapevole di essere una nazione piccola e debole in mezzo a genti più numerose e potenti, ma sa anche di possedere una ricchezza singolare, che costituisce la sua incomparabile identità: la relazione con Dio. Sono in particolare due gli aspetti in cui tale rapporto si esprime: la possibilità di invocare Dio e la grande

istruzione sulla vita buona e sui sentieri della libertà che Israele può accogliere grazie al dono della Legge. «Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che oggi vi do?» (Dt 4,7-8). C'è grande sapienza nel combinare insieme queste due dimensioni del rapporto con Dio, che poi divengono anche criteri per costruire in modo corretto le relazioni tra noi. La Legge, con le sue norme e i suoi precetti, è un principio oggettivo. È vero che non possiamo ridurre la Torah di Mosè a un insieme legalistico; è piuttosto un'istruzione su come custodire quel dono di libertà che Dio ha gratuitamente concesso al suo popolo liberandolo dalla schiavitù dell'Egitto. Attraverso la Legge Dio intende educare Israele a rimanere fedele alle logiche e alle dinamiche dell'alleanza, perché la libertà può maturare solamente dentro una relazione vera, alla quale Dio si offre e al contempo chiama il suo popolo. Avere un Dio da invocare, con il quale dialogare, costituisce un principio più soggettivo: al di là di una norma da seguire, è il dialogo con il Dio vivente a consentirci di capire come una norma vada assunta, con quale obbedienza vissuta, con quale discernimento debba essere interpretata e adattata a situazioni concrete. In Matteo, all'inizio del discorso della montagna, Gesù afferma di non essere venuto ad abolire la Legge o i Profeti, ma a dare pieno compimento (cf. Mt 5,17). Anche in questo caso c'è un principio soggettivo – la sua persona, la sua parola, i suoi gesti, la sua

vita e la sua morte – che interpreta l’oggettività della Legge e dei Profeti per dare loro compimento. Gesù non abolisce la Legge, ma neppure la lascia così come è. La conduce piuttosto a una pienezza, rivelando come vada interpretata, in che modo vissuta, con quale atteggiamento debba essere obbedita. Il criterio interpretativo è l’amore. Infatti, Gesù dirà nella tradizione sinottica, citando peraltro proprio il Deuteronomio, che dal duplice comandamento dell’amore, verso Dio con tutti se stessi e verso il prossimo come se stessi, «dipendono tutta la Legge e i Profeti» (22,40). Deve essere vissuta non solo nei gesti esteriori, ma nell’interiorità del cuore. Si può infatti commettere adulterio anche nel proprio cuore (cf. 5,28). Infine, il criterio per obbedire alla Legge è osservare i suoi precetti non come punto di arrivo, o limite da non trasgredire, ma come punto di partenza per un cammino che deve oltrepassare il contenuto del precetto stesso. Una delle dieci parole dell’alleanza impone di non uccidere. Potremmo intendere il precetto come limite estremo: posso avere dei conflitti con il fratello, e non solo verbali, purché non mi spinga al punto da eliminarlo dalla faccia della terra. Gesù capovolge lo sguardo e fa del precetto non il limite estremo, da non trasgredire, ma il punto di partenza per un cammino graduale che deve condurre a riconciliarsi con il fratello. Si deve addirittura lasciare il dono davanti all’altare, senza offrirlo, per andare prima a riconciliarsi con un fratello con il quale sono sorte incomprensioni (cf. 5,24). Il dono o il sacrificio gradito a Dio è infatti la misericordia (cf. 9,13 e 12,7) con la quale ci si riconci-

lia, si fa pace, si stringono nuovi patti. Addirittura, pienezza della Legge è amare i nemici e pregare per i propri persecutori (cf. 5,44). Sì, abbiamo un privilegio singolare: non solo Dio ci ha dato leggi giuste, ma ci ha donato il suo stesso Figlio, che possiamo invocare e ascoltare: è lui a dare pieno compimento alla Legge, interpretandola bene nell'amore, radicandola nel cuore, orientandola ad attuare un bene maggiore e non semplicemente a contenere il male.

Padre, la tua Parola oggi ci sollecita a fare attenzione a tre vigilanze: occorre anzitutto interpretare bene la Legge, riconoscendo che sua pienezza è l'amore; occorre poi vigilare sul proprio cuore, perché non mediti ragionamenti cattivi e non evangelici, ma al contrario si lasci dilatare a misura di una misericordia senza misura; infine, occorre guardare verso la meta alla quale la tua Parola tende il nostro sguardo e la nostra vita, per consentirci di fare sempre un passo in più rispetto a quello che le nostre logiche mondane ci imporrebbero.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Eugenia di Gesù (Anna Milleret de Brou), fondatrice dell'Istituto dell'Assunzione di Maria (1898).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Quadrato e dei suoi compagni a Corinto (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Gregorio, papa di Roma (604).

Luterani

I 40 soldati di Sebaste, martiri in Armenia (320).